

## Omaggio al musicista

**Al Museo del Novecento.** Un concerto del pianista Bruno Canino e una mostra di artisti amici inaugurano oggi le iniziative dedicate al compositore e critico milanese nel centenario della nascita



“Corrente” creata nel 1938 dal pittore Ernesto Treccani: fra gli altri Raffaele De Grada, Carlo Bo e Mario Luzi. «Non meraviglia che facesse parte di quel gruppo di intellettuali», puntualizza Maddalena Novati, presidente di NoMus, l’associazione che con Barbara Malipiero, figlia del compositore, ha curato la mostra e il progetto. «Un gruppo schierato politicamente su un terreno non dedito al potere, con atteggiamenti critici e anticonformisti, tanto da sentire la durezza. Esattamente com’era Malipiero». Quello pubblico, perché il Malipiero privato era «di grande dolcezza e ironia: gli compariva un sorrisetto che sembrava smontare le cose che sosteneva con tanta fierezza», ricorda la figlia scrittrice.

Non amava apparire e, se le affinità elettive lo agghiacciavano naturalmente al gruppo “Corrente”, la riservatezza non lo facilitava nelle frequentazioni. «Come partigiano ha passato venti mesi sulle colline bergamasche – continua Barbara –: un trascorso che gli faceva scegliere determinati personaggi e non altri. Ma è stata mamma, col suo carattere aperto, a farlo uscire dal guscio organizzando serate di musica a casa». Serate impegnate, ma anche ralle-

# Il mondo di Malipiero

### Una sostenibile gentilezza dodecafonica

#### PAROLE E NOTE

L’Omaggio a Malipiero inizia oggi alle 17.30 al Museo del Novecento, via Marconi, con un concerto del pianista Bruno Canino e letture di Benedetta Cesqui Malipiero, a seguire l’inaugurazione della mostra

#### NICOLETTA SGUBEN

**L’**IMPORTANZA di chiamarsi Malipiero. Viene da parafrasare la commedia di Oscar Wilde pensando al destino musicale di Riccardo Malipiero: inevitabile, data la dinastia veneziana di quattro generazioni di artisti, fra cui il celebre zio compositore Gian Francesco. Al nipote milanese, scomparso nel 2003, il Museo del Novecento dedica, nel centenario della nascita, quattro concerti e una mostra, da oggi al 30 settembre.

Uomo-musica a tutto tondo, Malipiero fu compositore, saggista, critico musicale e instancabile divulgatore di musica moderna, specie quella dodecafonica che in Italia ancora in pochi conoscevano. Il tutto in simbiosi ideologico-culturale con Franco Rognoni, Massimo Bontempelli e Dino Buzzati, amici sodali che hanno collaborato alle sue opere, e col cenacolo di menti che gravitava attorno alla rivista

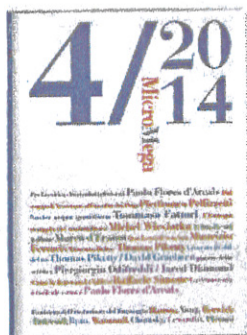
grate da improvvisazioni al pianoforte. Gillo Dorfles vanta spesso di aver suonato a quattro mani con il amico Malipiero sul Bösendorfer che aveva visto e birsi anche Liszt e Busoni. Oltre che dal vivo, nel giornata di studio del 30 settembre, la testimonianza del critico d’arte si troverà anche nel documento sulla vita e le opere di Malipiero visibile nella piccola mostra allestita con 8 tavole di *Accettura*, l’opera nata con Treccani, e 8 raffiguranti i bozzetti originali di Rognoni per *La donna è mobile*. «Difficile dire quali i più belli – riprende Novati –: quelli di Rognoni per i costumi della protagonista sono coloratissimi, perfetti per questa “dea-serpente” che cambia atteggiamento (e amante) a seconda del vestito che indossa, mentre le pennellate di Treccani sono astratte e molto evocative». E poi c’è *Battono alla porta* con la regia di Sandro Bolchi (la proiezione sarà il 16 settembre), straordinario esempio di quando la Rai commissionava opere a fior di compositori coinvolgendo lo Studio di Fonologia fondato a Milano in corso Sempione da Berio e Maderna che, sostiene Novati, «competeva con quello di Colonia e di Parigi ed era al servizio di un neonato repertorio televisivo che oggi chiameremmo fiction». E la musica? «Apparteneva a quella dodecafonia all’italiana: abbastanza concreta, con senso dell’armonia» spiega Bruno Canino, da sempre alfiere della musica d’oggi che inaugura il progetto con musiche per piano di Malipiero. Con queste, alcuni testi letti dalla nipote Benedetta, che chiamandosi Malipiero non elude il destino: è attrice.



**LE OPERE**  
Franco Rognoni, ritratto di Riccardo Malipiero e bozzetto per “La donna è mobile” di Malipiero (1954), in mostra al Museo del Novecento. In alto a sinistra, Malipiero

# MicroMega

in edicola e su iPad



**Il mistero dell’evoluzione del linguaggio**  
(presentazione di TELMO PIEVANI)

**MARC D. HAUSER, CHARLES YANG  
ROBERT C. BERWICK  
IAN TATTERSALL, MICHAEL J. RYAN  
JEFFREY WATUMULL, NOAM CHOMSKY  
RICHARD C. LEWONTIN**

e inoltre saggi e articoli di:

**Paolo Flores d’Arcais, Pierfranco Pellizzetti  
Tommaso Fattori, Michel Wieviorka  
Marco d’Eramo, Maurizio Ferraris  
Thomas Piketty, David Graeber  
Piergiorgio Odifreddi, Jared Diamond  
Raffaele Simone**

4/2014